



PINOT GRIGIO DOC
DELLE VENEZIE

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE

Custodi del Pinot Grigio più conosciuto al mondo

DALLA TUTELA DI UN PATRIMONIO ALLA COSTRUZIONE DI UN MODELLO UNICO

Quando tre territori scelgono di parlare tramite un'unica voce

Il Consorzio Doc Delle Venezie rappresenta uno dei progetti più importanti del vino italiano degli ultimi decenni.

La sua nascita non coincide semplicemente con l'istituzione di una nuova denominazione, ma con una scelta strategica: riunire Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento in un'unica grande area produttiva dedicata al Pinot Grigio.

Per molti anni il Pinot Grigio italiano è stato uno dei vini bianchi più richiesti al mondo. Una crescita che ha però evidenziato la necessità di proteggere origine, qualità e riconoscibilità del prodotto.

OGGI LA DOC DELLE VENEZIE RAPPRESENTA
LA PIÙ GRANDE AGGREGAZIONE
VITIVINICOLA NAZIONALE DEDICATA
A UN'UNICA DENOMINAZIONE, UN MODELLO
CHE METTE INSIEME:

- tutela
- certificazione
- promozione
- programmazione produttiva

CON UN OBIETTIVO PRECISO:
QUELLO DI PRESERVARE IL VALORE
DEL PINOT GRIGIO NEL LUNGO PERIODO.



Nel 2017 nasce il consorzio

Nel 2016 viene riconosciuta la denominazione e prende forma un sistema completamente nuovo per il panorama italiano: un'unica governance capace di coordinare migliaia di produttori appartenenti a tre differenti amministrazioni regionali. Nel 2017 nasce il Consorzio. Nel 2020 il Ministero gli conferisce l'incarico di tutela, affidandogli la gestione della denominazione, la vigilanza sul mercato, la promozione e la valorizzazione del Pinot Grigio Doc Delle Venezie.



PERCHÉ NASCE LA DOC DELLE VENEZIE?

Non solo un vino ma anche un sistema di tutela

La nuova denominazione viene creata proprio per rispondere a questa grande sfida: la travolgente affermazione sui mercati internazionali rischiava infatti di comprometterne la forte identità, l'origine e la trasparenza. Non si tratta soltanto di un semplice marchio di qualità, ma di un presidio a tutela dell'intera filiera.

La Doc Delle Venezie è uno strumento capace di:

- **garantire l'origine**
- **condividere e definire gli standard produttivi**
- **rafforzare il valore della denominazione**
- **gestire l'offerta**

Negli ultimi anni il Consorzio ha sviluppato un sistema di gestione dell'offerta, con misure condivise tra le amministrazioni territoriali per mantenere equilibrio tra domanda e produzione.

1960-1990 • Diffusione del Pinot Grigio nel Nord Est.

Anni 2000 • Boom internazionale delle esportazioni.

2017 • Nasce la Doc Delle Venezie.

2020 • Il Consorzio ottiene il riconoscimento ministeriale.

Oggi • È la prima Doc vino fermo italiana per volumi prodotti e destinati all'export

LA TIMELINE DELLA NOSTRA STORIA

TRE TERRITORI, UNA SOLA IDENTITÀ

Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento condividono una vocazione comune, dando vita alla più importante area produttiva italiana del Pinot Grigio Doc



Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie nasce in un territorio straordinario, dove la viticoltura è parte integrante della storia, del paesaggio e della cultura. Un'area che si estende in tutto il Nordest: dalle Dolomiti al Lago di Garda, dalle pianure venete fino all'Adriaco e ai piedi delle Alpi Carniche, accomunata da una lunga tradizione enologica e da condizioni naturali ideali per la coltivazione di questo vitigno. Quello Delle Venezie è un territorio ampio e diversificato, nel quale convivono ambienti molto differenti tra loro: vigneti di fondovalle e di collina, suoli di origine alluvionale e morenica, brezze alpine e influenze adriatiche.

È proprio questa ricchezza a rappresentare uno dei punti di forza della denominazione, capace di esprimere un Pinot Grigio elegante, fresco e riconoscibile, mantenendo una qualità costante pur nelle diverse sfuma-

ture territoriali. La denominazione comprende Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento, tre realtà che condividono una vocazione vitivinicola secolare e che hanno scelto di unire competenze, esperienze e visione strategica. Una collaborazione che rappresenta un modello unico nel panorama vitivinicolo italiano, fondato sulla convinzione che la valorizzazione del territorio passi attraverso un progetto comune.

L'identità della Doc Delle Venezie nasce proprio da questo equilibrio: preservare le peculiarità di ogni area produttiva, trasformandole in un patrimonio condiviso. Il disciplinare di produzione definisce regole comuni e standard qualitativi elevati, mentre il lavoro del Consorzio garantisce una gestione coordinata della denominazione, dalla tutela alla promozione sui mercati internazionali. Sopra ogni bottiglia di Pinot Grigio Doc Delle Venezie viene applicato il Contrassegno di Stato e in ogni calice si ritrova il carattere di un territorio vasto ma coerente, dove migliaia di viticoltori, aziende





LO SAPEVI CHE...

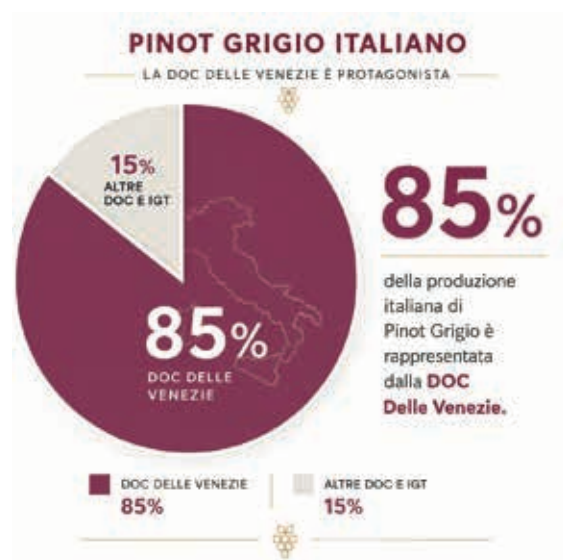
- La Doc Delle Venezie produce circa l'85% del Pinot grigio italiano e rappresenta circa il 43% del Pinot grigio mondiale
- I suoi volumi raggiungono 230 milioni di bottiglie all'anno
- La filiera conta oltre 7.000 operatori specializzati: 6.141 viticoltori, 575 vinificatori e 371 imbottiglieri, di cui 32 operano all'estero.
- Le sue principali destinazioni di esportazione sono il Nord America (44%), il Regno Unito (27%) e la Germania (10%)
- Nel 2025 ha imbottigliato un totale di 1.694.176 ettolitri
- La Doc Delle Venezie rivendica annualmente oltre 14.000 ettari, su un totale di circa 27.000 ettari a dimora.

e professionisti contribuiscono quotidianamente a costruire un'identità riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Più che una semplice area di produzione, la Doc Delle Venezie rappresenta un sistema territoriale che ha saputo trasformare la diversità in un valore, dimostrando come la collaborazione possa diventare il motore della qualità, della tutela e della competitività internazionale.

IL FUTURO

Una denominazione che guarda avanti

Innovazione, sostenibilità e tutela del valore sono i pilastri su cui il Consorzio Doc Delle Venezie costruisce il futuro della denominazione. Attraverso una gestione responsabile della produzione, l'attenzione ai cambiamenti climatici e la valorizzazione del marchio sui mercati internazionali, il Consorzio promuove una crescita equilibrata e duratura. Un impegno costante per garantire qualità, competitività e autenticità, rispondendo alle aspettative dei consumatori di oggi e di domani.



Intervista al presidente

LA SFIDA DEL PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE RIGOTTI: "FARE SISTEMA PER PROTEGGERE IL VALORE"

Guidare il Consorzio Doc Delle Venezie significa governare uno dei simboli del Made in Italy nel mondo. Il presidente traccia la rotta, tra presente e futuro, del grande bianco del Nord-Est



LUCA RIGOTTI

CLASSE 1964

Presidente del Consorzio tutela vini Doc Delle Venezie, presidente del gruppo Mezzacorona e del gruppo di lavoro vino del Copa-Cogeca.

Da anni impegnato nella rappresentanza e nella tutela del comparto vitivinicolo, con ruoli di primo piano a livello nazionale ed europeo, con particolare attenzione alle politiche di settore, alla competitività delle imprese, alla valorizzazione delle denominazioni e del vino italiano a livello internazionale.

Qual è oggi la missione principale del Consorzio Doc Delle Venezia?

La missione primaria del Consorzio è tutelare e accrescere il valore del Pinot Grigio Doc Delle Venezia e, più in generale, contribuire alla stabilità del sistema Pinot Grigio del Nordest. Un obiettivo che richiede visione comune, programmazione e un forte lavoro di squadra. Oggi più che mai fare sistema significa presentarsi con maggiore coesione e capacità di affrontare interessi condivisi. In questa direzione si inserisce il Tavolo di lavoro interregionale del Pinot Grigio, avviato dai Consorzi del nordest insieme alle amministrazioni regionali. Da questa base acquista forza anche l'altra grande missione del Consorzio: accrescere la riconoscibilità e consolidare il posizionamento internazionale del Pinot Grigio Doc Delle Venezia, valorizzandone origine, certificazione e territorio.



Quali sono i risultati di cui va maggiormente orgoglioso?

Sono orgoglioso soprattutto della capacità del nostro Consiglio di amministrazione di mantenere una direzione chiara e responsabile anche quando la strada da percorrere risulta la più complessa. In una fase difficile per il settore sarebbe certamente più semplice assecondare le esigenze dell'immediato e scegliere percorsi apparentemente meno complessi. Noi riteniamo invece di avere il dovere di guardare più lontano, valutando le conseguenze delle decisioni di oggi sul futuro della Denominazione. Le misure di gestione dell'offerta, la programmazione del potenziale produttivo e le scelte che stiamo compiendo sull'innovazione rispondono a questa visione. Governare una grande Denominazione significa anche avere il coraggio di compiere oggi scelte non sempre facili, pensando a dove vogliamo essere domani.

Quali sono le principali sfide dei mercati internazionali?

La principale sfida è interpretare con tempestività un mercato che cambia molto rapidamente: evolvono le occasioni di consumo, le sensibilità delle nuove generazioni e il rapporto con l'alcol, mentre aumentano le incertezze geopolitiche e commerciali. Per una Denominazione fortemente orientata all'export significa consolidare i mercati storici ma, contemporaneamente, diversificare e individuare nuove opportunità.

C'è poi una sfida fondamentale di posizionamento: il Pinot Grigio è già conosciuto nel mondo, ma dobbiamo fare in modo che il consumatore riconosca sempre più chiaramente il Pinot Grigio Doc Delle Venezia, distinguendolo dal semplice riferimento varietale e associandolo a una Denominazione certificata, a un'origine precisa e al grande territorio vitivinicolo del Nordest.

Sostenibilità e innovazione stanno cambiando il settore.

Come si sta muovendo il Consorzio?

Sostenibilità e innovazione sono ormai condizioni di competitività. Il clima sta cambiando e, contemporaneamente, stanno evolvendo consumatori, stili di vita e attenzione verso un consumo più responsabile e moderato. Dobbiamo quindi avere la capacità di anticipare questi cambiamenti senza perdere la nostra identità. In questa direzione il Consorzio sta lavorando alla possibilità di introdurre nel disciplinare una tipologia di Pinot Grigio Doc Delle Venezia a più basso grado alcolico naturale, ottenuta attraverso pratiche agronomiche ed enologiche, senza ricorrere alla dealcolazione. Parallelamente guardiamo alla sostenibilità ambientale e alla ricerca, anche attraverso lo studio delle varietà resistenti Piwi. Significa costruire oggi strumenti capaci di rendere la Denominazione più sostenibile, moderna e competitiva nel lungo periodo.

Che messaggio desidera lasciare ai produttori?

Alle nostre aziende dico che abbiamo bisogno, oggi più che mai, di unità, partecipazione e visione comune. Stiamo lavorando per accrescere la notorietà, la credibilità e il prestigio del marchio Pinot Grigio Doc Delle Venezia, affinché diventi sempre più una risorsa capace di generare valore per tutti i territori coinvolti. Ma il lavoro del Consorzio da solo non basta: è fondamentale il contributo dell'intera filiera. Il valore della nostra Denominazione non risiede soltanto nel prodotto finale, ma nasce dalla connessione tra vigneti, aziende, persone, territori e cultura. Solo facendo sistema e affrontando insieme il cambiamento possiamo rafforzare l'identità del Pinot Grigio Delle Venezia, tutelarne il valore e costruirne con lungimiranza il futuro.